

sono nelle Raccolte, ed altre impresse furono a parte, come noterò qui sotto. Dalla moglie sua Margarita Crivella (o Crivelli) trasse un figliuolo per nome Giuliano, il quale contava 20 anni, e la madre 50 al momento della morte del Vendramino. Ma quando sia questa avvenuta è incerto; però dopo il 13 aprile 1575, perchè da una lettera del Gselini ricavasi ch'era tutor vivo allora in Milano. Questa incertezza provenne da ciò, che il Gselini, o chi stampò le sue lettere, dimenticossi di porre la data a quella che scrive da Milano a Giammaria Bolzi nella quale gli dà esatto ragguaglio della morte piissima fatta dal *cavaliere Vendramini* zio di esso Bolzi, dicendo che dopo un flusso di 20 giorni, a' 24 di questo mese (non si sa quale) a le due hore di notte rese l'anima a Dio... lasciando un nome desiderabile ad ognuno et un desiderio infinito agli amici suoi, che molti sono, ardentissimo ec. Fra i letterati, con cui ebbe corrispondenza stretta ed amicizia, sembra che il Contile e il Gselini sieno stati i più familiari, come si accenna anche nella vita di esso Gselini premessa alle sue Rime dell'edizione 1588. 12; e forse il Gselini aveagli tenuto al sacro fonte il figliuolo cui simil nome impose di Giuliano. Comunicavagli il Contile le sue produzioni, chiedevagli parere in cose di letterè e filosofiche, gli indirizza molte sue epistole, e avendo scritto il Contile la *Nice*, il Vendramino gliela commentò. Il Gselini allo 'n contro, oltre il ricordarlo nell'opere sue, gli fu allato per 26 anni continui, lo assistette nella sua ultima infermità, e fu da esso Vendramino istituito erede testamentario, e a lui raccomandati la moglie e il figliuolo.

Delle opere sue le seguenti conosco.

1. *Stanze et capitolo del cavalier Vendramini, academico Phenicio, al molto illustre et eccellente signor Ferrante d'Adda principe benemerito degli Accademici Phenicii*, in data di Milano 1553. 20 luglio. Si aggirano queste stanze sopra una *bella e valorosa donna*. Evvi unito un madrigale, e de' sonetti dello stesso autore sopra lo stesso argomento. In fine *Impressi in Milano per Gio. Antonio Borgia il giorno. XX di luglio. M. D. LIII.* 4.
2. *La seconda parte delle stanze di diversi autori. Vinegia. Giolito MDLXXII.* 12. A pag. 169 leggonsi del *cavaliere Vendramini* varie stanze in lode di bella donna, differenti dalle precedenti.
3. *Rime di diversi illustri signori Napoletani e d'altri nobilissimi ingegni.* Libro V. Ve-

nezia Giolito. 1555. 8. A pag. 469 sonvi due sonetti del nostro cavaliere. Anche nella anteriore edizione del 1552 a pag. 407. sonvi gli stessi sonetti di lui.

4. *Rime di diversi eccellenti autori nuovamente raccolte et mandate in luce con un discorso di Girolamo Ruscelli.* Venezia al segno del Pozzo. MDLIII. 8. A pag. 261. e 95. 96. sonvi del Vendramino tre sonetti e una canzone. Uno de' sonetti è diretto a *Chiara Gosellina*.
5. *Tempio della divina Giovanna di Aragona. Venetia per Plinio Pietrasanta 1555.* 8. A pag. 66. della prima parte avvi un sonetto del Vendramino; e a pag. 10. della seconda parte avvi di suo un epigramma latino in lode del Raccogliatore Girolamo Ruscelli.
6. *Rime del s. Giuliano Gselini riformate e ristampate la quinta volta.* In Venetia appresso Francesco Franceschi Senese. 1588. 12. a pag. 334. della seconda parte si legge un sonetto del cavaliere Vendramino, e la risposta del Gselini.
7. *La Nice di messer Luca Contile brevemente commentata dal signor cavalier Vendramini.* In fine: *In Milano per Valerio et Girolamo fratelli da Meda adi 6. del mese de Luglio MDLI.* 4.
8. *La Pescara (la Cesarea Gonzaga e la Trinozzia, commedie III) di Luca Contile.* In Milano per Francesco Marchesino. 1550. 4. Vi precede una non breve lettera del Vendramino ad Annibale Visconti gentiluomo Milanese. (*Ap. Zeno. Fontan. Bibl. I. 374. 375.*).
9. *Lettere di Pietro Aretino.* Libro Terzo. Venezia 1546 pel Giolito. A pag. 179 scrivendo l'Aretino a Luca Contile dice che il *buon cavalier Vendramino reca in versi la istoria di Tomaso beato.* Intendesi già della *Vita di S. Tommaso signor d' Aquino*, opera dell'Aretino impressa dal Marcolini nel 1543. Chi sa poi se il Vendramino compì la fattura, e se compita fu, chi sa ove esiste!
10. *Il Duello del signor cavalier Vendramini.* È dedicato, *allo illm. et ecc.mo sig. don Luigi di Requesens gran comendador di Castiglia del consiglio di Stato di S. M. Catol. suo Governator di Milano ec. Capitan Gnale in Italia.* Dice in questa dedicatoria, che ha voluto scrivere sul *Duello* » per mostrare ad » ogni cavaliere, che non sia adombrato da » alcuna volgare opinione, quando egli pos- » sa onoratamente adoperare, e quando lo- » devolmente riporre la spada, la quale per